

Rapporto della Commissione della Gestione alla mozione “Realizzazione di un nuovo Nido comunale” di Barbara Angelini Piva e cofirmatari.

Locarno, 1. luglio 2019

Egregio signor Presidente, stimate colleghe e colleghi,

Il Municipio aveva trasmesso alla Commissione della Gestione una nota datata 22 marzo 2018, ma pervenuta solamente il giorno dell’audizione della mozionante avvenuta nel corso della seduta del 7 gennaio u.s.

Nel corso del colloquio, la mozionante aveva chiesto e confermato con mail dell’8 gennaio che *“preso atto del contenuto di una comunicazione del Municipio risalente al marzo 2018, ma pervenutavi solo ieri, acconsento a che la mozione sia tenuta in sospeso fino al 31.03.2019 per permettervi di essere aggiornati dal capo dicastero su eventuali progressi dal marzo 2018 alla fine del corrente anno. Dopo di che vi invito a procedere con l’allestimento del vostro rapporto, alternativamente a convocarmi nuovamente in CdG.”*

Il 13 maggio il capo dicastero Municipale Moretti inoltrava via mail alla Commissione il documento “Ipotesi ampliamento del Nido comunale” all’attenzione della Commissione stessa.

Nella mail il capo dicastero osservava che “in sintesi, i nuovi sussidi permettono di aprire una seconda sede del Nido comunale nell’estate 2020 presso lo stabile “Per Sempre”, affittando il pian terreno, **in modo finanziariamente neutro**, stando al disavanzo 2017 e rispondendo in modo celere alle richieste di numerose famiglie (un centinaio).

Dal canto suo il Municipio preferisce non dar seguito ora alla realizzazione, ma pianificare e realizzare in proprio la seconda sede considerando pure le esigenze dell’edilizia scolastica.”

Infine il Municipio conferma la propria posizione facendo pervenire alla Commissione in data 27 maggio 2019 un comunicato in merito alla mozione proprio lo stesso giorno in cui era prevista l’audizione del Capo dicastero Moretti e della Direttrice del Nido comunale Daniela Manfredi.

Situazione a Locarno

Sul nostro territorio comunale è attiva una struttura di nido privata “Le Coccinelle” che può accogliere un massimo di 40 bambini da 0 a 4 anni, il “Boschetto”, che non può considerarsi un Nido, ma un luogo di socializzazione, che comunque accoglie un numero limitato di bambini dai 2 ai 4 anni.

Infine l’attuale Nido comunale che mette a disposizione 63 posti, 10 dei quali completamente pagati dal Cantone in quanto posti di protezione.

Da tenere presente che nei prossimi anni lo stabile necessiterà di importanti lavori di manutenzione ammontanti a circa fr. 200'000.-

Già nella risposta all’interpellanza del 20 marzo 2017 “Situazione Nido dell’Infanzia, via D’Alberti 18, 6600 Locarno dei Consiglieri Comunali Barbara Angelini Piva e Gabriele Domenighetti, il Municipio riconosceva la necessità di un aumento di posti al Nido comunale.

Considerazioni e breve istoriato

Leggendo la “Storia dell’Asilo Nido, ora Nido dell’Infanzia”¹ ci si rende conto come già alla fine degli anni 60 ci si era resi conto dei profondi mutamenti economici, sociali e culturali che stavano avvenendo e che andavano a colpire le famiglie meno agiate che per diversi motivi vedevano entrambi i coniugi impegnati in ambito lavorativo.

Di questo anche la città di Locarno ne subì le conseguenze: aumento della popolazione grazie all’immigrazione di lavoratori italiani, il passaggio ad una società più urbana e differenziata, ad un concetto di famiglia più moderno.

A seguito di profonde riflessioni videro la luce parecchie iniziative destinate al mondo giovanile e alle famiglie quali il Doposcuola, il Doposcuola sociale, il Parco Robinson, la colonia Vandoni solo per citarne alcune.

Nel 1962 il Consiglio di Stato aveva proposto una “Legge sulla protezione della maternità, dell’infanzia, della fanciullezza e dell’adolescenza” con lo scopo di sostenere i fanciulli e le madri con problemi di inserimento nel nuovo modello sociale che si stava sviluppando.

Fra le misure d’intervento anche la creazione di asili nido *“per accogliere i bambini appartenenti a famiglie nelle quali la madre lavorava, o a famiglie numerose, oppure ancora in assenza di un ambiente familiare normale (madre nubile oppure malata o in presenza di situazioni familiari che richiedevano l’allontanamento dei figli)”*.²

L’allora Municipio fece suo questo principio e dopo i necessari approfondimenti e le necessarie riflessioni, nel 1977 l’Asilo Nido comunale era diventato una realtà quale prima ed unica struttura nel Canton Ticino.

Nel frattempo l’evoluzione della società e di riflesso quella delle famiglie ha subito nuovi impulsi, nuove evoluzioni.

L’uomo e la donna sono considerati uguali sul piano dei valori e dei diritti umani, nella famiglia moderna la donna ha raggiunto uno status di parità con l’uomo nella gestione della famiglia, della vita economica e dell’educazione dei figli.

Questo nuovo concetto che deve permettere, a giusta ragione, alla donna-madre di poter ritornare nel mondo del lavoro, può creare alcune difficoltà quando i figli sono ancora in tenera età.

Altro aspetto non trascurabile l’aumento delle famiglie monoparentali, dove la mamma ha la necessità di poter entrare a far parte del mondo del lavoro il più presto possibile per far fronte alle esigenze economiche e quindi nella necessità di poter contare su strutture che possano accogliere ed educare i propri figli.

Per ovviare a questo problema che è tanto grave quanto diffuso, è necessario poter contare sugli asili nido per bambini da 0 a 3 considerando come il Concordato Harmos prevede per i bambini di 4 anni, due anni di scuola dell’infanzia obbligatori.

In Ticino, inoltre, è concessa la possibilità di un terzo anno facoltativo per i bambini di 3 anni a partire dall’anno scolastico 2015-2016.

Tuttavia l’offerta presso la scuola dell’infanzia comunale è assai più limitata negli orari rispetto a quella del Nido comunale.

¹ Storia dell’Asilo Nido, ora Nido dell’Infanzia - https://www.locarno.ch/files/documenti/Storia_del_Nido.pdf

² Storia dell’Asilo Nido, ora Nido dell’Infanzia, pag. 2

Situazione attuale prima dell'introduzione di Harnos		Età d'entrata	Situazione a partire dall'anno scolastico 2015/2016	
Scuola media	9	14 anni	11	Scuola media
	8	13 anni	10	
	7	12 anni	9	
Scuola elementare	6	11 anni	8	Scuola elementare
	5	10 anni	7	
	4	9 anni	6	
	3	8 anni	5	
	2	7 anni	4	
Scuola dell'infanzia	1	6 anni	3	Scuola dell'infanzia
	-1	5 anni	2	
	-2	4 anni	1	
	-3	3 anni	-1	

In rosa gli anni scolastici facoltativi, mentre in blu quelli obbligatori

Da ciò se ne deduce che la necessità più grande di poter disporre di Nidi dell'infanzia riguarda i bambini da 0 a 3 anni.

In sintesi si può concludere che il Nido comunale, inserito grazie ai posti di protezione nella rete sociale, applica le rette commisurate al reddito, fornisce un servizio di qualità educativa grazie alla presenza di personale qualificato, permette una grande flessibilità sotto il profilo degli orari ragione per cui è molto richiesto.

Scenari futuri

Dopo questo lungo excursus e per entrare nel merito della mozione proponiamo alcune riflessioni e considerazioni.

1. La mozione in questione chiede la "realizzazione di un nuovo Nido comunale", ed è su questa proposta che vengono proposti le seguenti analisi, riflessioni e osservazioni.
2. Il Municipio ha già scartato l'ipotesi di un inserimento di un nuovo Nido nei vani dell'ex "Centro giovani" per l'esiguità degli spazi, vuoi per l'ubicazione troppo decentralizzata.
3. La lista d'attesa per poter accedere all'attuale Nido Comunale è in costante ascesa e si parla di quasi 100 richieste all'anno, anche se poi, proprio per non illudere le famiglie, si gestisce una lista di attesa di una cinquantina di richieste.³

A partire dalla lista di attesa sono appena stati assegnati 22 posti (5 utenti non domiciliati a Locarno) a partire dal prossimo mese di agosto.

³ Allegato 1: Presenze al Nido comunale e lista di attesa secondo il domicilio
Giugno 2019

L'attuale lista di attesa si è quindi decurtata e rimangono in sospeso 26 richieste.

La stessa sarà aggiornata a partire da agosto e le richieste che continuano a giungere per ora rimangono sospese e saranno vagliate in modo restrittivo per non illudere le famiglie perché, come detto, giungono annualmente un centinaio di richieste in prevalenza da Locarno e la costruzione di nuovi nidi privati influisce marginalmente sulla richiesta.

È lampante che la struttura attuale è impossibilitata ad accogliere tutti i bambini delle famiglie richiedenti ed è altrettanto chiaro che la costruzione di un secondo Nido influirebbe in maniera del tutto marginale a un eventuale aumento di bambini in età di scolarizzazione.

4. Alla fine di settembre 2018 a seguito dell'accettazione in votazione popolare del pacchetto fiscale e sociale del 29 aprile 2018 il Cantone ha reso noto i parametri di sussidiamento per gli Asili nido a partire dal 1° gennaio 2019; fra queste misure un'aliquota maggiore per le spese per il personale e del materiale educativo fino al 63% qualora si dovesse procedere con la costruzione di un secondo Nido comunale.

Scenario A

1. Sappiamo che sul tavolo del Municipio c'è una proposta di presentare un progetto da inserire nel complesso "Per Sempre", complesso di appartamenti per anziani autosufficienti e per famiglie, usufruendo del piano terreno di uno degli stabili in costruzione per inserire una sede di Asilo nido comunale.

Questo progetto permetterebbe la creazione di 3 nuove sezioni per 31-34 bambini, fra i quali anche l'accoglienza di 8 bébé e un aumento di due unità per i posti di protezione.

Da un'analisi dei costi, questa procedura avrebbe un'incidenza neutra rispetto al consuntivo 2017, inclusivo dei costi di affitto e considerando che i costi di investimento sono coperti integralmente dagli aiuti federali e cantonali.

A mo' di esemplificazione reputiamo importante pubblicare una tabella relativa agli aiuti:

Contributi fissi	2017	Solo attuale 2020	Ampliamento 2020
Protezione	245'462	245'000	295'000
Sostegno	292'572	431'000	789'000
Totale contributi fissi	538'034	676'000	1'084'000
Differenza		138'000	546'000
Posti	63	63	94
Sussidio medio per posto	8'540	10'730	11'532

Altro aspetto da non sottovalutare il fatto che la struttura potrebbe essere agibile già a partire dall'estate 2020.

Secondo scenario

Qualora il Municipio dovesse rinunciare a quest'opportunità e prevedere la costruzione di una seconda sede di Nido comunale eventualmente nell'area ex gas – ex macello dove sorgerà il nuovo eco quartiere, i tempi per soddisfare le molte richieste, che non potranno che aumentare, di famiglie che per motivi diversi necessitano un collocamento della prole al Nido, si protrarranno nel tempo per almeno una decina di anni.

Al momento non si vedono altre ubicazioni dove si possano collocare tre sezioni di Nido o realizzarne uno in proprio in tempi brevi.

Conclusioni

Infine la vostra Commissione si è posta due domande essenziali per una valutazione oggettiva della mozione: un nuovo Nido Comunale è necessario? Rappresenta un'opportunità per la città?

La risposta alla prima domanda, in base alle cifre esposte in sede di audizione, non può non essere affermativa e quindi siamo dell'avviso che sia necessario agire ora e non fra 10 anni in quanto la richiesta da parte delle famiglie è molto alta.

La risposta alla seconda domanda è pure affermativa in quanto poter disporre in breve tempo un nuovo Nido, non solo permetterebbe di alleggerire la lista di attesa soddisfacendo quindi le necessità delle famiglie, ma permetterebbe di contare su sinergie grazie a una massa critica gestita da un unico ente nell'ambito amministrativo, ottenere più sussidi, completare l'offerta, creare più posti di lavoro meglio qualificati, avere una stratificazione sociale più diversificata di famiglie e poter gestire in modo coerente il settore e, quando necessario, la rete sociale.

Senza la massa critica presso il gestore comunale, la presenza di famiglie con basso reddito sarà sempre più accentuata penalizzando l'attuale Nido anche dal punto di vista finanziario.

Premesso che la costruzione e gestione di Nidi dell'infanzia **non** è demandata per legge all'Ente pubblico, alla luce di quanto sopra espresso e dalla documentazione analizzata, ancor più se, come affermato dal capodicastero, un secondo Nido alla luce dei nuovi parametri di sussidiamento di Confederazione e Cantone risulterebbe per il Comune neutrale in termini di costi, la vostra Commissione ritiene di aderire alla mozione in questione risolvendo:

1. la mozione è accolta;
2. il Municipio – al di là dell'operazione Per Sempre – si attiverà per trovare una soluzione sostenibile entro breve tempo per ampliare l'offerta di posti nel Nido comunale, presentando un messaggio in tal senso al Consiglio Comunale entro metà 2020.

Con perfetta stima:

Simone Beltrame

Fabrizio Sirica

Bruno Bärswyl (con riserva)

Gianbeato Vetterli (con riserva)

Mauro Cavalli

Valentina Ceschi (con riserva)

Stefano Lucignano (con riserva)

Pier Mellini (relatore)

Simone Merlini (con riserva)

Angelo Pelloni

Nicola Pini (con riserva)

Allegato 1

Presenze al Nido comunale e lista di attesa secondo il domicilio

Giugno 2019

Documento per la Commissione della Gestione del Comune di Locarno e per il Municipio

Daniela Manfredi, 12 giugno 2019

Sintesi

Negli ultimi anni le richieste al Nido comunale sono molto aumentate. La grande richiesta è dovuta, non solo per le rette differenziate rispetto al reddito, ma soprattutto al riconoscimento di qualità del servizio offerto, sia in termini educativi, sia nella flessibilità d'orario.

Stando alle richieste dei domiciliati, potrebbero essere accolti annualmente nel Nido comunale una cinquantina di bambini locarnesi con reddito differenziato, oltre alla ventina che possono accedervi oggi. La nascita di altri Nidi privati ha poca incidenza sulla richiesta per il Nido comunale da parte dei domiciliati.

La ristrettezza dell'offerta impone che le richieste vengono sempre più selezionate tenendo conto delle condizioni familiari e dei bisogni dei bambini e delle famiglie. Tra queste, oltre al reddito, vi è la presenza o meno di una famiglia allargata. Il criterio del domicilio viene applicando ora nel modo più restrittivo possibile.

I criteri di ammissione

Il domicilio dei bambini al nido comunale non dipende solo dalla volontà della città di privilegiare i propri domiciliati.

In primo luogo le richieste **di posti di protezione** devono, secondo il mandato di prestazione, essere accolte in modo prioritario, indipendentemente dal luogo di domicilio.

Nel 2010 il Municipio decideva che **i dipendenti dell'Amministrazione della città** avessero precedenza nell'attribuzione dei posti.

Numerosi **Comuni** sprovvisti di Nido devolvono alla Città di Locarno **i contributi LFam** (ca. fr. 50'000), per cui anche le famiglie provenienti da questi comuni hanno, in combinazione con altri criteri, una precedenza.

Il Nido è fortemente **sussidiato dal Cantone**, ragion per cui è prassi accogliere qualche famiglia di dipendenti cantonali, anche in questo caso, con la combinazione di altri criteri.

Il Cantone vigila affinché in tutti i Nidi venga rispettato il principio **della continuità educativa**, infatti ogni bambino/famiglia ha un'educatrice di riferimento. Questo significa che se una famiglia lascia il Comune e se la famiglia lo richiede, il figlio deve poter rimanere al Nido. Lo stesso vale per i fratellini che non vanno separati; difatti se una famiglia con un bambino al Nido chiede di accogliere un fratellino ha la precedenza.

Spesso ci si trova confrontati con più criteri e col fatto che determinate famiglie sono in lista d'attesa da molto tempo.

Da parecchi anni i posti al Nido comunale sono inferiori alle richieste. Tuttavia fino a qualche anno fa, utilizzando i criteri indicati, potevano essere accolti bambini in maniera abbastanza differenziata

per quel che concerne il reddito. Negli ultimi due anni il divario tra richiesta e offerta è maggiore e i criteri di natura sociale divengono sempre più decisivi. Parimenti pure il criterio del domicilio viene applicato in maniera più stretta.

Gestione della lista di attesa

Durante l'anno scolastico la lista di attesa è composta da circa una cinquantina di richieste. In questo periodo la lista è più corta perché una ventina di richieste ha potuto essere assecondata a partire da agosto e alcune famiglie hanno trovato una soluzione alternativa. Ora la lista è composta da 26 richieste (di soli domiciliati) e a partire da agosto verrà ripreso l'aggiornamento della stessa.

Settimanalmente, se non giornalmente, le famiglie telefonano, inviano e-mail o giungono al Nido per chiedere informazioni sulla struttura e se c'è la possibilità di mettere il loro bambino nella lista d'attesa. Previo appuntamento si svolge il colloquio conoscitivo e la visita dei gruppi educativi. Viene poi compilata la scheda per la richiesta d'ammissione e per aggiungersi alla lista d'attesa. Tuttavia anche la presenza nella lista non garantisce il posto e questo è comunicato immediatamente.

L'attribuzione definitiva viene svolta in base ai posti che si liberano, rispettando l'età dei gruppi educativi in conformità al contratto di prestazione.

La grande richiesta è dovuta, non solo per le rette differenziate ma soprattutto al riconoscimento di qualità del servizio offerto, sia in termini educativi, sia nella flessibilità d'orario.

D'altra parte non ha senso fare liste di attesa più lunghe. Le famiglie devono trovare delle soluzioni e sarebbe illusorio far credere che presto o tardi possano usufruire del Nido. Oltre ai criteri indicati sopra, le richieste inserite nella lista di attesa vengono sempre più selezionate tenendo conto delle condizioni familiari, tra le quali la presenza o meno di una famiglia allargata e applicando nel modo più restrittivo possibile il criterio del domicilio.

Non si avrebbe difficoltà a allestire in pochi mesi una lista di attesa di un centinaio di bambini, per la massima parte provenienti dalla Città. Questo significa che potendo accogliere tutti coloro che ne fanno richiesta, potremmo annualmente accogliere 50 bambini domiciliati a Locarno in più a quelli che accogliamo.

Anche con l'incremento dei posti nei nidi privati (Ascona, forse Contone, forse Locarno – un Nido privato a Locarno avrà vincoli meno rigidi riguardo al domicilio e va anche detto che con tanti posti di lavoro, Locarno è interessante anche per i non domiciliati) la richiesta al Nido comunale dei domiciliati rimarrà importante e si caratterizzerà maggiormente con le famiglie che necessitano di un servizio profilato, sia per il basso reddito o perché con famiglia non allargata e pertanto faticano a collocare i figli presso le strutture private o a trovare altre soluzioni che non siano di ripiego e troppo discontinue per i bambini.

Sintesi della situazione e prospettive

Per il nuovo anno scolastico a partire da agosto applicando i normali criteri, abbiamo 17 bambini non domiciliati (senza i casi di protezione) su 68 iscritti.

Applicando i criteri nel modo più restrittivo possibile e anche tenuto conto dei recenti Nidi realizzati negli altri comuni, l'attuale lista di attesa, che sarà aggiornata a partire da agosto, per il momento è composta da soli domiciliati. Bisognerà vedere l'evolversi della casistica.

Le nuove richieste delle famiglie locarnesi negli ultimi anni hanno continuato ad aumentare. Potrebbero essere accolti annualmente nel Nido comunale una cinquantina di bambini locarnesi oltre a quelli che riescono, a fronte della ventina che possono accedervi oggi. La scarsità dei posti al Nido comunale impone una selezione a dipendenza delle condizioni familiari, a scapito della mescolanza di famiglie. La nascita di altri Nidi privati fuori o dentro al Comune fa diminuire in modo ridotto la richiesta per il Nido comunale da parte dei domiciliati.

Liste

La composizione degli utenti del Nido comunale rispetto al domicilio a partire da agosto (comprese le 22 nuove assegnazioni)

Locarno	40
Locarno Protezione	7
Altri Comuni	17
Altri Comuni Prot.	4

Su 68 iscritti 17 (esclusi i casi di protezione) non sono domiciliati in Città. I criteri per l'assegnazione dei posti per i non domiciliati sono stati i seguenti, spesso combinati:

- 10 fratellini al momento dell'assunzione
- 3 dipendenti dell'amministrazione comunale
- 3 hanno cambiato comune
- 3 dipendenti cantonali
- 11 dei bambini accolti, assieme ad altri criteri, provengono dai comuni paganti
- si è tenuto conto della situazione familiare
- in alcuni casi dei comuni paganti e dell'impiego presso il Cantone abbiamo, per il prossimo anno, di rette elevate

La nuova lista di attesa 2020

Locarno	26
---------	----

Come detto, dalla lista di attesa sono appena uscite le 22 nuove assegnazioni. A partire da agosto sarà aggiornata, con l'apertura dell'anno scolastico (le richieste che pervengono vengono tenute in sospenso). L'attuale selezione rappresenta casi con famiglia non allargata e il criterio del domicilio è stato applicato nel modo più rigoroso possibile. Anche ipotizzando qualche futuro cambiamento di indirizzo dopo l'entrata e l'arrivo di richieste prioritarie, il numero di bambini non domiciliati dovrebbe diminuire.